

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 06/521.4400 - 06/521.4401			
INTERURBANI: Amministrazione 684.796 - Redazione 68.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
(con edizione dei lunedì)	2.250	1.250	750
RINNOVATO	1.000	500	300
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29755			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Enti spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SP) - Via del Parlamento 5 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 29 IN ONORE
DEL COMPAGNO TOGLIATTI

gli Amici dell'Unità diffonderanno:
A Pisa 21.500 copie A Prato 7.000 copie
A Arezzo 8.500 copie A Trapani 2.750 copie

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 86

VENERDI' 27 MARZO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I CLERICALI NON RIESCONO A PIEGARE IL PARLAMENTO AI LORO VOLERI

L'ostuzionismo d.c. a una legge sociale provoca un nuovo rinvio della legge truffa

Sul rifiuto dei democristiani di discutere d'urgenza una legge in favore delle mondine l'Opposizione ha aperto un dibattito che si prolunga ininterrottamente dalle 14 di ieri - Notte di veglia a Palazzo Madama - Affannose consultazioni di De Gasperi

VIGILANZA!

Che cosa è accaduto ieri al Senato? L'Opposizione ha presentato una legge che dispone provvisoriamente in favore delle mondine e dei loro bambini. E' una legge semplice, ma di grande importanza, che ha per scopo di assicurare a una delle categorie di lavoratori più sfruttate del nostro Paese un minimo di tutela, un minimo di civile assistenza. E' una legge la quale dispone che le sessantamila lavoratrici che ogni anno si recano alla mietitura non siano trasportate da una regione all'altra del Paese su carri bestiame; che abbiano la necessaria assistenza sanitaria; che i loro figli non siano lasciati a se stessi; che lo sfruttamento economico al quale sono sottoposte sia per lo meno limitato. L'Opposizione ha chiesto per questa legge la procedura d'urgenza, l'unica che consentisse di farla approvare in tempo anche dalla Camera.

La maggioranza clericale avrebbe potuto accettare subito questa proposta. La legge sarebbe andata all'esame della Commissione, il Senato non avrebbe perso tempo. Ma i clericali si comportano come caproni, e come caproni si sono lanciati contro la legge. Si trattava di una legge popolare e sociale: non ne hanno voluto neppure conoscere il contenuto, ossessionati come sono dalla truffa elettorale, loro unico pensiero: non siano preoccupati di una nuova divisione alla quale tutto sacrificano e per la quale tutto calpestando. Hanno chiuso la discussione e hanno lanciato il grido che ormai esaurisce il loro vocabolario: «Ai voti!».

Allora hanno avuto la infanzia e all'intelligenza. L'Opposizione ha risposto aprendo la serie delle dichiarazioni di voto; ed ogni senatore comunista, ogni socialista, ogni democratico di sinistra ha dichiarato il suo voto in favore della legge, ha espresso la sua condanna per chi ha avuto il furto dei voti più che l'interesse elementare dei cittadini.

La discussione della truffa elettorale ha così subito un nuovo e lungo rinvio: per questa ragione, la giornata di ieri è stata una delle più drammatiche tra quante ne ha finora fatto conoscere la truffa elettorale. Una serie di avvenimenti accaduti fuori dell'aula e di notizie che hanno circolato da mattina a sera hanno confermato che si è giunti al momento cruciale della battaglia e che in questi stessi giorni e in queste stesse ore sono in gioco questioni che interessano l'intero stesso del Paese. La frenetica attività di De Gasperi, il diffondersi di indiscrezioni di ogni genere, la voce di un probabile scioglimento anticipato del Senato, questi ed altri fatti hanno fatto sorgere con rinnovata acutezza, in tutti gli ambienti politici, questo interrogativo: che cosa hanno in mente i ladri di seggi?

Hanno l'acqua alla gola. I soprusi fin qui perpetrati non hanno dato i frutti sperati. Non esiste alcuna possibilità di approvare legalmente e in tempo la legge truffa. Ogni illusione di convincere il Paese della necessità e della decenza della legge elettorale è caduta, e tutta l'opinione pubblica è schierata contro questo mostruoso progetto. Ogni illusione di piegare l'Opposizione è stata polverizzata dagli ultimi avvenimenti.

Che cosa intende dunque fare il governo? Rinvierà alla legge e provocherà lo scioglimento del Senato? Riceverà conferma questa grave notizia che circolava ieri con febbrile insistenza? O ricorrerà De Gasperi al colpo di testa nell'aula del Senato, e tenterà di colpire al cuore il Parlamento in modo ancor più grave che alla Camera?

Di certo si è questo, e sarà bene che tutti ne prendano atto. L'Opposizione continua la sua battaglia con crescente

La seduta ininterrotta

Mentre andiamo in macchina il Senato tiene ancora seduta, ininterrottamente, dalle 10 di ieri mattina. I piani del governo e della maggioranza sono stati sconvolti. De Gasperi, presentatosi sin dall'inizio della seduta a Palazzo Madama col fermo proposito di porre entro poche ore il suo ultimatum per strozzare il dibattito sulla legge truffa, ha dovuto battere furiosamente in ritirata. Per tutta la giornata l'Opposizione è riuscita infatti non soltanto a impedire che il piano di De Gasperi fosse realizzato ma ha imposto al Senato un dibattito su un problema che certamente più urgente della legge truffa: l'assistenza alle mondine.

A questo, bisogna pur dirlo, si è giunti anche grazie

Smentite le voci di scioglimento del Senato

Confusione tra i d.c. - Due ore di colloquio tra De Gasperi e Einaudi - Nuove minacce contro il Parlamento

I clericali non dimenticano facilmente la giornata di ieri: subito dopo la lezione sulla truffa elettorale, De Gasperi avrebbe dovuto prendere la parola subito dopo la votazione relativa alla legge per le mondine, e chiedere che il Senato voti senz'altro la fiducia e la legge in blocco.

Al solito, si tratta di una pretesa che non è neppure concepibile. Deve ancora chiudersi, come è noto, la discussione generale sulla legge, con il discorso del relatore Rizzo; devono essere discussi e votati gli ordini del giorno; dovrà essere aperta una discussione generale sulla fiducia.

Spanto premette che non si smentirà né sugli ultimi incidenti provocati dai fascisti né sulle condanne contro un gruppo di missini che partecipò a questi incidenti, poiché nel giudizio su questi fatti le sinistre non si troverebbero d'accordo con i partiti governativi che hanno o mo-

Quando si apre la seduta, alle 10, l'aula è singolarmente affollata. De Gasperi è già al suo posto, e nella cartella di cuoio scuro ha, come è noto, la sua famosa dichiarazione. Attorno a lui sono una dozzina di membri del governo, tra cui Scelba, Rubiniacci, Cappa. Alla Presidenza siede Ruini, lievemente nervoso. Si tratta infatti per lui della prova del fuoco.

Letto il verbale, chiede per primo la parola il compagno Spano a proposito degli ultimi fatti accaduti a Trieste. Spano premette che non si smentirà né sugli ultimi incidenti provocati dai fascisti né sulle condanne contro un gruppo di missini che partecipò a questi incidenti, poiché nel giudizio su questi fatti le sinistre non si troverebbero d'accordo con i partiti governativi che hanno o mo-

Strato più volte chiaramente la loro collusione con i fascisti.

L'oratore tuttavia esprime la propria protesta contro quei giudici inglesi che ritengono sedizioso il grido di «Viva l'Italia».

Ruini interviene immediatamente per assicurare che, senza entrare nel merito dei fatti, il Senato può e deve esprimere il profondo sentimento che unisce tutti, senza distinzione di partiti, all'italianità di Trieste. Tutta l'assemblea, seguendo l'esempio delle sinistre, si leva in piedi applaudendo entusiasticamente. La manifestazione si prolunga per alcuni minuti.

Si alza quindi a parlare il compagno socialista LUSSU

La cronaca di questa eccezionale seduta si può dividere in tre fasi. Nella prima, che è durata circa due ore, comunisti e socialisti, con una serie di energiche dichiarazioni, hanno ribadito la loro decisione di far rispettare il regolamento ponendo il nuovo presidente, Meuccio Ruini, di fronte alle sue responsabilità. Nella seconda il compagno BITOSI ha presentato la legge sulla truffa elettorale, chiedendo la procedura «d'urgenza».

La terza fase è stata quella delle dichiarazioni di voto che ha avuto inizio alle ore 13,30.

Quando si apre la seduta, alle 10, l'aula è singolarmente affollata. De Gasperi è già al suo posto, e nella cartella di cuoio scuro ha, come è noto, la sua famosa dichiarazione. Attorno a lui sono una dozzina di membri del governo, tra cui Scelba, Rubiniacci, Cappa. Alla Presidenza siede Ruini, lievemente nervoso. Si tratta infatti per lui della prova del fuoco.

Letto il verbale, chiede per primo la parola il compagno Spano a proposito degli ultimi fatti accaduti a Trieste. Spano premette che non si smentirà né sugli ultimi incidenti provocati dai fascisti né sulle condanne contro un gruppo di missini che partecipò a questi incidenti, poiché nel giudizio su questi fatti le sinistre non si troverebbero d'accordo con i partiti governativi che hanno o mo-

Strato più volte chiaramente la loro collusione con i fascisti.

L'oratore tuttavia esprime la propria protesta contro quei giudici inglesi che ritengono sedizioso il grido di «Viva l'Italia».

Ruini interviene immediatamente per assicurare che, senza entrare nel merito dei fatti, il Senato può e deve esprimere il profondo sentimento che unisce tutti, senza distinzione di partiti, all'italianità di Trieste. Tutta l'assemblea, seguendo l'esempio delle sinistre, si leva in piedi applaudendo entusiasticamente. La manifestazione si prolunga per alcuni minuti.

Si alza quindi a parlare il compagno socialista LUSSU

La presidenza assolutamente imparziale, i lavori non possono proseguire normalmente.

L'impegno di Ruini

Il problema viene ribadito da NERGAVILLE che ricorda come, nella sua prima dichiarazione, il Presidente Ruini si sia impegnato a far sì che vengano rispettati il regolamento e la «funzionalità parlamentare». Ora, rileva Nergaville, non vi può essere funzionalità al di fuori del regolamento. Ciò significa, tra l'altro, che tutte le cautele debbono essere adottate per garantire la massima obiettività nella direzione dei dibattiti ed una di queste è appunto l'alternarsi del vicepresidente.

Il compagno SPANO esamina infine il carattere generale del problema che ha, egli dice, una grande importanza politica. Il tumulto provocato da Tupini ha aperto la questione del vicepresidente e questa deve essere ancora risolta. E cambiata oggi la situazione e, soprattutto, è cambiata in meglio? Noi rileviamo — prosegue SPANO — che ieri il Presidente, nella sua solenne dichiarazione, ha creduto opportuno rivolgersi costantemente verso le sinistre. Egli è giunto addirittura ad esclamare «trattatemi come vorrete!». Ora è noto che noi abbiamo il massimo rispetto della Presidenza e una decisa posizione assunta verso coloro che, come Tupini,

si sono valse della Presidenza per scopi di parte, non diminuisce la nostra deferenza. Questa esigenza di obiettività deve essere sottolineata in questo momento in cui la stampa governativa è arrivata addirittura a teorizzare la fasziosità della presidenza chiesta al Presidente di stracciare il Regolamento per far passare la legge truffa ed attaccando aspramente quei presidenti che non si sono prestati a questo gioco. Per questo, conclude SPANO, noi associamo alle richieste di Lussu. Una dichiarazione di Ruini chiude questo importante episodio. Egli si impegna ad esaminare la questione e a

(Continua in 4. pag., 5. colonna)

NEL SALONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO A ROMA

L'augurio riconoscente dei comunisti recato ieri al compagno Palmiro Togliatti

Decine di delegazioni giunte da tutta Italia - Il saluto di Felice Platone, il discorso di Trombadori e il ringraziamento del capo del partito - Affettuosi messaggi dalle province

I comunisti e i democratici italiani hanno augurato lunga vita al compagno Togliatti, nel suo sessantesimo compleanno. Gli auguri sono stati recati al Capo del lavoro italiano da decine di delegazioni, affluite ieri mattina verso le ore 11 nella sede della Direzione del P.C.I. Il salone delle riunioni del Comitato centrale era sobriamente addobbato: dietro il palco, sullo sfondo rosso, un grande ritratto di Togliatti; ai lati due striscioni di saluto e di augurio. Quando il compagno Togliatti è entrato nel salone, i presenti si sono levati in piedi e gli hanno tributato una unanime affettuosa ovazione che è cessata solo con le ultime note dell'Inno rivoluzionario «La Guardia Rossa».

Ha preso subito la parola il compagno Felice Platone, della Commissione centrale di controllo, il quale ha portato a Togliatti il saluto augurale di tutti i presenti. Al banco del-

la presidenza sedevano i vice-segretari Longo e Secchia, il compagno D'Onofrio, i compagni Pajetta, Natoli e i membri del Comitato di cellula della direzione Aglie, Caracciolo e Rosati. Il compagno Scoccimarro era assente perché impegnato nei lavori del Senato.

Nella ampia sala, gremita fino all'ultima fila, erano seduti rappresentanti della Direzione, del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari comunisti, delle redazioni dei quotidiani e dei periodici di partito e dei comunisti di massa e delle associazioni democratiche, numerosi invitati e compagni socialisti.

Il compagno Antonio Trombadori ha elevato il discorso in onore di Palmiro Togliatti che è stato lungamente applaudito.

Moltissimi dei presenti hanno voluto esprimere personalmente al compagno To-

gliatti il ringraziamento dei lavoratori italiani per l'opera da lui svolta in difesa della libertà e della pace. Centinaia sono stati i doni, doni di tutte le specie, che le delegazioni hanno voluto offrire al massimo dirigente del Partito dei lavoratori per significargli tutto l'affetto e la dedizione alla sua persona di milioni di italiani, che, sotto la sua guida, lottano giorno per giorno per un avvenire migliore, contro gli attentati che il governo della reazione interna e straniera perpetua in danno della nostra libertà nazionale e delle classi non privilegiate.

Il ringraziamento del compagno Togliatti

Infine, salutato da un applauso entusiastico, ha preso la parola il compagno Togliatti.

Il compagno Platone — egli dice sorridendo — ha consigliato a tutti di essere brevi e anche io rispetterò la sua indicazione. Dirò solo poche parole, per ringraziare tutti voi degli auguri e delle commoventi manifestazioni di affetto, con cui li avete accompagnati.

Permettetemi però, nel momento in cui siamo riuniti nella sede del Comitato centrale del nostro Partito, di ricordare una grave, dolorosa perdita che abbiamo subito in queste settimane e che ancora piangiamo: la scomparsa di nostro fratello, del compagno Stalin. Quando ripensiamo a questa perdita, la prima reazione dell'animo nostro è quella di sentirsi più uniti l'uno con l'altro, di rafforzare fra di noi il legame che ci affratella. E io di questo vi ringrazio, prima di tutto: di avermi fatto sentire, attraverso le vostre parole e lo slancio del vostro affetto, l'unità che esiste oggi nel nostro Partito, intorno alla sua direzione e fra tutti i compagni. L'unità profonda che esiste oggi fra il nostro Partito e il popolo.

Per questa unità abbiamo combattuto durante tutto il corso della nostra esistenza; per questa unità continueremo a combattere. Certo, quarant'anni di lotte, quali io ho vissuto, sono un lungo periodo; e molte cose sono state fatte in questi 40 anni, da me e da altri compagni, nel corso di questa vita. Ma, come voi avete ricordato nelle vostre parole. Però io vorrei mettermi in guardia da un errore: dal ritenere che ciò che mi riesce a compiere dipenda soltanto da un suo merito personale.

No, io non sarei riuscito a fare ciò che ho fatto, se non avessi avuto nella mia vita — permettetemi di chiamarlo così — tre fortune. La prima fu di aver incontrato, all'inizio della mia giovinezza, Antonio Gramsci. E' lui che mi ha guidato, che mi ha aiutato, che mi ha indicato

la strada. Senza di lui io non avrei potuto fare ciò che ho fatto. Perciò, vi prego, una parte di questi fiori che avete portato qui, la maggior parte possibile — dice Togliatti — la dedico a Gramsci, alla tomba di Antonio Gramsci.

Una seconda fortuna ho avuto nella mia esistenza: insieme con Gramsci, nel periodo che precedette e che seguì alla prima guerra mondiale, io mi trovai a vivere e a lottare in un centro di importanza decisiva per il nostro Paese: a Torino, dove agiva la parte avanzata della classe operaia italiana. E mi trovai a vivere là, in un momento cruciale per la nostra storia, mentre la borghesia italiana rompeva con ogni posizione di progresso e si apriva una crisi decisiva nella vita italiana.

Noi andammo alla scuola della classe operaia torinese

nari, che poi hanno saputo condurre alla vittoria la classe operaia e il popolo in molti Paesi e che guidano lotte memorabili negli Stati ancora oppressi dal giogo capitalistico.

Io ebbi la fortuna di vivere al centro di questo lavoro, alla scuola della Rivoluzione d'Ottobre, alla scuola di Lenin e sotto la guida diretta di Stalin: senza di questo io non avrei potuto adempiere alla missione cui ho dedicato tutta la mia vita.

Perciò — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come tutti i comunisti e i democratici sinceri della nostra terra.

Perché — dice Togliatti — quando parlate di meriti personali, parlatene con modestia e non dimenticate queste cose. Io vi ringrazio, come